109

Anno XIV N. 108 — Udine, Martedì 19 maggio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma del gerente — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 50 — dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS e C.** via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, N. 16, Udine

Persino la "Capitale,, !!

Togliamo i brani seguenti da una corrispondenza da Massaua alla *Capitale*, N. 7471 dell' 11 maggio:

« Avanti la nostra occupazione esisteva a Massaua una missione francese, dalla quale dipendevano missionari e suore. Chi vive anche per poco in questi paesi, è indotto ad apprezzar, come merita, l'opera altamente umanitaria, che, con infinita abnegazione, compiono i religiosi. Non è più questione di nazionalità: è questione di carità, di umanità vera.

E non è certo per fare del clericalismo ch' io professerò sempre ammirazione grandissima per le gracili suore, le quali, con la bontà infinita delle anime generose, medicano le piaghe ributtanti degli indigeni lebbrosi, o si dedicano con infinita pazienza all'educazione dei piccoli indigeni, che hanno tutte le selvatichezze dei bruti, e che oppongono una resistenza passiva tutta orientale, a ogni tentativo d'istruzione.

Lasciare che missionari e suore compissero in pace la santa opera loro, parve ai luogotenenti del signor Crispi cosa non tollerabile. Non si tenne calcolo del fatto che i missionari qui residenti, benchè appartenenti ad un ordine francese, sono italiani di nascita e di sentimenti: non si volle riflettere che parecchie delle suore erano italiane e facendo del *Giordanobrunismo* anche qui, e anche qui facendo del *misogallismo* fuori di luogo, si cominciò a sbraitare che laica doveva essere l'istruzione, e impartita da insegnanti italiani, salvo poi, per mancanza di quattrini (chè tanti se ne son spesi inutilmente!) nulla poter sostituire a quanto per errati criteri politici si distruggeva.

Intanto ai missionari e alle suore, in omaggio ai principii così detti anticlericali ed ai concetti della grande politica crispina, si sono fatte e si fanno angherie e dispetti d'ogni maniera. E mentre i *meschini* ammalati, morenti di fame, sono cacciati a colpi di staffile in quello sterminato cimitero che è la pianura di Otumlo, si vieta alle suore di esercitare la carità e si impone loro di chiudere il dispensario farmaceutico, dal quale, sotto sorveglianza di un medico militare, e senza che mai sino inconveniente sia avvenuto, tanti infelici traevano ineffabile sollievo. Le suore non hanno più da lavar piaghe e da asciugar lagrime di derelitti! I missionari non debbono più insegnare a leggere e a scrivere! L'istruzione ha da esser laica, per Bacco!...

Alle scuole si penserà quando ci sarà tempo e... quattrini, per intanto basta che dagli italiani i piccoli indigeni imparino le canzoni poco ortodosse dei soldati e le bestemmie dei marinai!

Il cappellano militare, P. Piscopo, raccoglie un continuo di ragazzetti, e con ogni sforzo procura di mantenere e far prosperare l'orfanotrofio, che porta il nome del colonnello De Cristoforis, ma neppure egli va immune dalle antipatie del comando, e bisognerà che smotta presto, perchè non si possa dire che per effetto della dominazione italiana, qui si insegni qualche cosa!... »

Un solo commento. Chi ha scritto tutto ciò... è un israelita. I governanti italiani, malgrado il primo articolo dello Statuto, sono ridotti ad aver lezioni di carità cristiana da un ebreo!

IL NUOVO CREDITO FONDIARIO

Intorno alla formazione del nuovo istituto di credito fondiario ed alla relativa legge, un accurato studio è stato pubblicato. E', come ben si comprende, argomento importantissimo, che tiene giustamente sospesa l'attenzione di coloro che s'interessano alla prima di tutte le industrie, cioè l'agricoltura.

La prima parte del lavoro è un riassunto facile e piano della storia della questione. Segue passo passo la vita dei vecchi istituti di credito fondiario in Italia, dal dimani, dell'antica legge del 1884 a quella del luglio 1890, ed espone i risultati da vari di essi ottenuti. Delinea poi la situazione creata agl'istituti di credito fondiario dalla legge del 1890 e dalla fondazione del nuovo grande istituto italiano di credito fondiario, e ne esamina gli effetti giuridici ed economici e la conseguente trasformazione della vecchia cartella fondiaria, divenuta un tempo rifugio di tutti i capitali di vero risparmio. Accenna dipoi alla ripercussione di questa riforma sulla economia nazionale e sulle condizioni dell'agricoltura; e questa è la parte più importante del pregevole lavoro.

L'egregio autore sostiene che la suddetta legge, fatta in nome dell'agricoltura, laddove nasconde ben altri interessi, nuoce grandemente all'agricoltura e sacrifica le sorti della proprietà rurale. E qui dimostra come il novello istituto di credito fondiario è stato escogitato per portare rimedio alla crisi edilizia, che fin dal 1887 travaglia il mercato italiano. I direttori degli istituti più impegnati in questa crisi insistettero presso il governo, perchè venisse in loro aiuto. Di qui il disegno del nuovo istituto fondiario, diretto, in sostanza, a salvare ben altri interessi da quelli che aveva in vista di voler tutelare.

Votata, malgrado alcuni intelligenti e coraggiosi sforzi, la legge, bisognava attuarla. Ma i *cento milioni* all' uopo necessari non si trovarono. I capitali esteri tanto annunziati, non si videro; il sindacato tedesco, dopo infinite insistenze, ha offerto solo tre milioni, dichiarando di non voler assumere nessuna responsabilità morale e di non volere che alcuno de' suoi uomini entrasse nel Consiglio di amministrazione del nuovo istituto. In Italia si racimolò qualche milione e poi si dovette ricorrere alla Banca Nazionale, la quale accettò di entrare nella situazione, apportando però non denaro, ma mutui. Così si riunirono, non 100, ma solo 30 milioni.

Di fronte a questo stato di cose, il nuovo ministero non osando accordare le concessioni a una simile combinazione, ha pensato di riportare la quistione alla Camera. Ben altro, nell'interesse pubblico era da aspettarsi; pur tuttavia, affin di renderne, per quanto è possibile, meno grave il male, è d'uopo si dica schiettamente e lealmente quello che si vuole col nuovo istituto, già quasi sanzionato dal voto parlamentare, e si confessi in modo chiaro che l'edilizia è il suo vero obbiettivo. Allora il paese saprà che cosa s'ha da sperare dal medesimo, e i vecchi istituti potranno di preferenza dedicarsi ai mutui sulla proprietà rurale.

E qui l'autore, dopo aver accennato all'idea del consorzio tra i vecchi istituti, parla delle possibili modificazioni alla legge, affin di ripristinare, per quanto si è ancora in tempo, l'equilibrio tra la proprietà edilizia e la rurale, e non compromettere più oltre le sorti dell'agricoltura e seppellire per sempre il credito agrario. Ma tutto sembra indicare, che la maggiore parte dei provvedimenti reputati più profittevoli non avranno posto nella novella istituzione, e che le prove dall'odierno ministero fatte per riparare agli errori ed alle scorrette viste della passata amministrazione, non otterranno serio risultato, andando così deluse le speranze sul novello istituto fondate per trovar rimedio al progressivo decadimento dell'agricoltura in Italia.

Gli operai cattolici riuniti a Reims

L'*Univers* ha da quella città quanto appresso:

« La riunione organizzata dal Comitato locale dell'Opera dei Circoli cattolici degli Operai, ha ottenuto il più grande successo.

Dalle 4 una folla numerosa si accalcava nei pressi del Circolo, ove il conte Alberto de Mun doveva pronunciare un gran discorso sulla *quistione operaia*.

Pochi minuti dopo l'apertura delle porte, la sala era *gremita*.

Può calcolarsi, senza esagerazione, a tremila il numero degli operai e dei padroni che avevano risposto all'appello del Comitato.

Il Circolo offriva il colpo d'occhio più pittoresco. Un palco era stato alzato ad una delle estremità, ed il pubblico, oltre a *riempirne* i gradini, ne occupava una parte.

Il presidente dell'Opera dei Circoli di Reims aprì la seduta, salutando « l'eminente Conferenziere il cui nome è universalmente noto e rispettato dai lavoratori di tutto il mondo, il quale ha voluto un uditorio d'operai e di padroni, e che, dopo aver deposta la spada, è rimasto il soldato della Chiesa e del popolo. »

Queste parole furono calorosamente applaudite; quindi prese la parola il conte de Mun.

« Sono ancora, egli disse, sotto il colpo di una profonda e dolorosa emozione. Voglio parlare degli avvenimenti sanguinosi del 1 maggio. Non debbo qui ricercare la responsabilità pei fatti crudeli di Fourmies; voglio soltanto ricordare a tutti coloro che bramano di consacrarsi al sollievo delle sofferenze popolari, le parole del Curato Margerin: *Non più vittime!* »

A questo punto un uditore evidentemente comprato, ha gridato dal suo posto:

« E voi, anche voi, avete tirato sulla Comune! »

Questa interruzione ha procurato all'oratore uno de' suoi più splendidi momenti oratori.

Siamo in grado di riprodurre integralmente le sue parole:

« Credo di cogliere, dice il De Mun il senso dell'interpellanza che mi viene fatta. Essa è l'eco di eccitamenti, venuti dal di fuori. Credete voi che io abbia ad arrossire d'aver compito il mio dovere di soldato.

« Certamente no!

« Io ho fatto il mio dovere. L'ho fatto nelle circostanze più dolorose che sia dato ad un uomo di traversare all' indomani della guerra collo straniero durante la guerra civile, accesa da passioni colpevoli in faccia al nemico trionfante!

« Ho fatto il mio dovere, e voleto che io vi dica ora ciò che ne è rimasto nel fondo del mio cuore?

« Un sentimento, che ha deciso di tutta la mia vita. Ho compreso in quel giorno che la forza era impotente a risolvere le questioni sociali, ed ho preso la ferma risoluzione di consacrare tutto quanto io poteva avere di forze e di ardore, per dire ai miei compatrioti che soltanto nel ravvicinamento dei cuori, degli animi, si trova la soluzione, ed è impossibile di darla al popolo altrimenti. »

Queste parole furono coperte da applausi.

Quindi l'oratore svolse questa tesi, che i sindacati misti-cristiani porterebbero ad un accordo fra padroni ed operai, e potrebbero riuscire alla rappresentanza professionale che al presente non esiste affatto in Francia.

13 APPENDICE

I NAUFRAGHI DELLA "CIBELE,,

Tutti cogli sguardi fissi in lui, domandarono ad un tempo: « Sarebbe vero? »

— Fra un'ora — disse il capitano — noi saremo salvi.

Infatti la terra si faceva visibile; si sentivano già gli effluvii odorosi delle foglie e dei fiori.

Si vide poco dopo passare uno stormo d'uccelli. Tornò il coraggio e ravvivò le forze *morenti*; que' *moribondi* vogarono con raddoppiata energia.

Nè era più lecito dubitare, perocchè la terra aspettata con tanto impazienza, cercata con tanto coraggio, mostrò sull'orizzonte la verdeggiante sua costa, i suoi svelti palmizi e i suoi gruppi di *havris* o pini coloniali.

Andrè Kernel si gettò in mare e nuotò verso la costa; egli voleva approdare il primo su quella terra salvatrice.

IV

Il capitano potè a stento mantenere l'ordine fino al momento dello sbarco. Andrè Kernel trasportò a terra Angelie; questa era esausta a tal punto che non dava segno di vita. Karl Pfennig prese fra le braccia Ludwig. Benchè avesse sofferto meno che gli altri, mercè le cure di tutti, povero fanciullo, era anch'egli assai debole. Quanto a Mouche-à-Miel, la cui precoce energia era cresciuta in ragione degli stenti da sopportare e degli ostacoli da vincere, si non ebbe bisogno di *soccorso* d'alcuno per approdare; per il primo aveva scorto la terra per l'ultimo balzò sulla spiaggia.

Quanto tutti i naufraghi ebbero messo piede sul suolo, il loro primo movimento fu di ringraziare Dio. Detta la preghiera in comune, Pradère ordinò che il canotto e la scialuppa fossero messi in sicuro; poi accompagnato dall'abbate Marc, fece qualche passo verso l'interno dell'isola sconosciuta.

Si sarebbe detta un'immenso mazzo composto delle essenze di tutti gli alberi della creazione e di tutte le ricchezze della flora terrestre. Mille piante singolari e graziose, si arrampicavano fino al sommo degli alberi, per gradi formati d'arboscelli di liane, di muschi parassiti, di ghirlande ascendenti e discendenti, giusta le fantasie ammirabili dell'artista divino.

Miriadi di uccelli cantavano nelle fratte o sui rami alti, nascosti allo sguardo; altri volando, passavano come freccie, lasciando agli occhi appena il tempo di ammirare i loro svariati colori. Degli animaletti, agili come scoiattoli, correvano da albero ad albero, vi stavano un momento a far l'altalena, e poco dopo, stendendo i quattro arti, sviluppavano una specie di membrana, che permetteva loro di abbandonarsi nel vuoto e di calar soavemente fino a terra, protetti dal loro naturale paracadute.

Era pertutto un formicolio di vita, una esuberanza di vegetazione, che incantavano ed abbagliavano lo sguardo.

Marc de Rieux, dopo che ebbe a lungo ringraziato Iddio per quella scoperta così inattesa, e così opportuna, s'affrettò a cercare quanto potesse trovare di acconcio a recar sollievo ai suoi compagni di naufragio. Delle pietre accortamente lanciate gli procurarono un'abbondante raccolta di frutti.

Ei li portò seco per distribuirli. La loro polpa lattiginosa, acchetò la sete e la fame. Il capitano tornò carico di alcuni frutti di banano, e di grappoli composti di succulenti bacche; finalmente, un'ora dopo lo sbarco, mercè le conchiglie raccolte sulla spiaggia da Mouche-à-Miel, i naufraghi riconfortati giunsero a dimenticare alquanto le torture sopportate dal naufragio della *Cibele* in po

Dopo il pasto, nulla era più necessario ai naufraghi che il sonno.

Gretchen ed Angelie andarono con Ludwig, a qualche passo di distanza a riposarsi sotto un albero i cui rami ricadendo in odorosi cortinaggi le nascosero interamente agli sguardi dei compagni.

Incoraggito dal capitano, Mouche-à-Miel seguì l'abate Marc, che partiva per andare in cerca d'una sorgente.

L'animoso missionario non voleva acconsentire a pensare a sè prima che tutti coloro su cui poteva in quel momento estendersi la sua carità paterna, non fossero sollevati dai loro patimenti.

(*Continua*).

Terminando il suo discorso, egli fece un appello caloroso agli operai di Reims, esortandoli a far battezzare nelle loro persone la Democrazia, dedicandosi alle Opere cattoliche operaie, come altra volta, il primo fra i Re francesi aveva fatto battezzare la Nazione francese nella loro città.

RIPOSO FESTIVO

Il Parlamento danese ha sanzionato una legge per la quale appunto è reso obbligatorio il riposo festivo.

Secondo la votata legge i negozi nei giorni di domenica e nei giorni festivi dovranno chiudersi al più tardi verso le 9 del mattino.

Anche le fabbriche, le officine dovranno lasciare liberi gli operai dalla stessa ora fino alla mezzanotte.

Gli impiegati poi addetti alle ferrovie, agli uffici pubblici godranno d'un giorno di riposo ogni quindici giorni con obbligo che questo giorno sia di domenica.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 — Presidente Biancheri

Esauri la discussione del bilancio degli affari esteri.

Lo stanziamento del capitolo relativo alle scuole italiane all'estero fu approvato in lire 900,000, secondo la proposta Sonnino, dopo lungo e vivace dibattito, cui parteciparono gli on. Marinelli, Luciani, Cavalletto, Solimbergo, Prinetti, Turbiglio S., il relatore Di Sant'Onofrio, il ministro Villari, ed il presidente del Consiglio.

Una proposta per mantenere in L. 1,023,000 lo stanziamento, svolta dall'on. Brin, fu respinta con votazione per appello nominale, avendo riuniti 64 voti favorevoli e 189 voti contrari.

Si astennero nel voto gli on. Baccelli, Bertollo, Diligenti, Merzario e Turbiglio.

Seduta del 18

Per la morte di Florio

Aperta la seduta l'onor. Finocchiaro, annunzia la morte del senatore Ignazio Florio, ne ricorda le grandi benemeriti e le virtù civili. Dice che l'illustre cittadino operò pel bene dell'isola natia e di tutta la patria italiana, ed è perciò sicuro che la Camera rivolgerà una parola di compianto alla famiglia Florio e alla città di Palermo, che gli diede i natali.

Il presidente dice che, avuta la dolorosa notizia, si fece premura di esprimere alla famiglia Florio ed alla città di Palermo vivissime condoglianze, sicuro che la rappresentanza nazionale si associa ai sentimenti espressi da Finocchiaro.

Di Rudinì dice che, profondamente commosso, si associa alla commemorazione fatta dal compianto senatore Florio. A mostrare il cordoglio del Governo, ha incaricato di rappresentarlo ai funerali il prefetto di Palermo.

La proposta Finocchiaro è approvato ad unanimità.

Si svolgono quindi le interpellanze.

L'onor. Pugliese svolge la sua, sui provvedimenti che il Governo intente adottare per venire in soccorso alle miserrime condizioni degli operai disoccupati. Dimostra la grandissima urgenza della soluzione della questione operaia, che si impone al Governo ed al Parlamento. Ritiene quindi utile l'istituzione di un ufficio ed osservatorio del lavoro presso il Ministero dell'Interno.

L'oratore svolge molte considerazioni circa le funzioni dello Stato: dice che si è creato il feticismo di Stato, che sono create per effetto di provvedimenti legislativi delle vere masse di spostati. Ora lo Stato non può sottrarsi al compito di provvedere alle gravi condizioni da esso create. E' necessario perciò di riordinare i tributi, per sollevare le condizioni umili, di riordinare il credito, perchè se ne avvantaggi l'economia nazionale, di far funzionare efficacemente il nuovo istituto di Credito fondiario, perchè possano migliorarsi le condizioni dell'agricoltura, di promuovere il lavoro nazionale. Indica altri provvedimenti da adottarsi, affinchè si possa una buona volta iniziare quella legislazione sociale tante volte promessa, che varrà a sollevare le classi lavoratrici, osservando che nella prosperità di queste classi riposa in gran parte l'avvenire della patria.

Branca dice che non seguirà l'interpellante nel trattare la questione, come egli l'ha posta; è troppo ampia e il Governo non potrebbe certo di per sè solo risolverlo.

Accenna all'azione dal Governo esercitata sempre con premura a vantaggio delle classi bisognose. Nota che al Senato è stat a presentata una legge sugli infortuni e dinanzi al la Camera sta quella sui probiviri.

Afferma che il Governo si dà cura di dare in appalto quelle opere che può per legge concedere alle cooperative; inoltre, come nel la mai mancato in passato, non mancherà in avvenire di dare equa protezione al lavoro nazionale studiando e attuando con prudenza e senno altri efficaci provvedimenti per venire in sollievo degli umili. Si potrà rendere meno difficile la soluzione di parte almeno del grande problema sociale al quale il Governo non intende di rimanere estraneo.

Pugliese non può essere soddisfatto delle dichiarazioni del ministro e si riserva di presentare una mozione.

ITALIA

Bologna — *Coda alle dimostrazioni contro Carducci.* — In seguito alle dimostrazioni contro Carducci all'Università il Consiglio accademico, sospese dalla sessio e d'esami lo studente Salaroli.

Stasera vi fu un'adunanza di trecento studenti alla Società operaia per protestare contro tale deliberazione.

L'adunanza fu tumultuosa. Si approvò un ordine del giorno che invita una Commissione di quattro studenti a presentare al Consiglio una domanda firmata perchè si revocasse la deliberazione che colpisce il Salaroli.

Firenze — *Decesso di una nipote di Pio IX.* — Ieri l'altro morì in piazza dell'indipendenza numero 11, la contessa Mastai-Ferretti, nipote di Pio IX. Era una signora di età avanzatissima e conduceva una vita modestissima e ritirata.

La salma sarà trasportata a Sinigaglia, patria della famiglia Mastai.

Nella Chiesa di S. Lorenzo vennero celebrate le esequie solenni.

ESTERO

Portogallo — *Crisi ministeriale.* — Il ministero si è dimesso. Si parla di parecchie combinazioni per la costituzione del nuovo gabinetto. Nulla però fu stabilito. Credesi che Bocage rimarrà agli esteri onde presentare alla Cortes una convenzione anglo-portoghese relativa all'Africa. Si parla di Semjannario alla presidenza del nuovo ministero coi progressisti e conservatori. La dimissione del Ministero è causata dalla volontà ostinata del ministro delle finanze di abbandonare il portafoglio. Ieri immediatamente dopo ricevuta la notizia d'accordo con l'Inghilterra si presero le misure per la convocazione delle Cortes il 24 corr. ma il decreto di convocazione non è ancora firmato. La situazione monetaria è sensibilmente migliorata.

DALLA DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro, 17 maggio 1891.

Venerdì scorso, alle ore 2 antim. da morbo insidioso consunto, munito di tutti i conforti religiosi spirava nel bacio del signore, fra le lagrime di un'intera popolazione **D. Giacomo Davanzo**, Vicario foraneo e Arciprete in S. Stino di Livenza. E' questa una grave sciagura che colpisce la nostra povera Diocesi in cui da qualche anno vanno enormemente diradandosi le file degli operai evangelici. Il Davanzo fu sacerdote di vita esemplare di bella mente e di nobilissimo cuore. Esordì la sua carriera sacerdotale nel nostro Seminario diocesano, dove come Prefetto di disciplina, Vicerettore e professore di Storia e Religione attese con indefessa cura all'educazione della gioventù. Come oratore fu celebrato assai: il suo nome è popolare nella Diocesi e particolarmente carissimo ai Portogruaresi, ch'ebbero la fortuna d'ammirare in più occasioni l'eletto ingegno e l'infaticabile operosità apostolica.

I funerali, senza esagerazione, riuscirono imponenti. Il M. R. Prof. D. Cannelo Berti, Cancelliere vescovile, che al Davanzo fu sempre legato da sincero inalterabile affetto, ne disse le lodi con forbito stile e delicatezza di sentimento. Nel Cimitero dissero commoventi parole i sigg. Dott. Perulli e Sante Tiepolo.

Sia pace all'anima benedetta!

***

Ieri colle corse del tocco giunse tra noi, reduce da Roma, il nostro amatissimo Vescovo. Erano a riceverlo all'Episcopio il Rev.mo Capitolo, i MM. RR. Proff. del Seminario coi convittori e il Clero della Città.

***

Tra i varii argomenti trattati nell'ultimo consiglio Comunale ci fu anche quello dell'acqua potabile. Appena avrò notizie esatte in proposito non mancherò di comunicarvele.

***

Qui siamo in pieno inverno! La grandine ha completamente distrutto il raccolto del frumento nei villaggi di Pradipozzo, Si son Blessaglia. Voglia il Signore preservarci da ulteriori sciagure.

X.

Cose di casa e varietà

Giubileo Sacerdotale del S. Padre

Somma antecedente L. 699.43

Cavazzo Carnico L. 4,64 — Meretto di Tomba l. 3,21 — S. Paolo al Tagliamento l. 6 — Dogna l. 3 — Teor l. 3,52 — Mons. Feliciano N. Agricola l. 20 — Gagliano l. 15,06 — Della Vedova D. Antonio l. 25 — Cassacco l. 10,77 — S. Pietro di Ragogna l. 2,10.

Totale L. 791.53

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 18 MAGGIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	19 MAGGIO Ore 9 ant.
Termometro	14	15	16.5	11.6	17.3	7	3.4	12.3
Baromet.	746	749 6	749.5	751	—	—	—	752.5
Direzione corr. sup.	O.W	O.W	O.W					

Minima nella notte: 18-19 7.3

Nota: — Tempo bello.

Bollettino astronomico

19 MAGGIO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 21	leva ore	2 52 p.
Passa al meridiano	11 59 6 0	tramonta	2.42 a.
Tramonta » »	7 24 7	età giorni	11.2
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +10.45.48.1

Voci del pubblico

Il Castello di Udine nel suo N. 36 del 7 corr. scriveva che la via Iacopo Marinoni, quando piove, è convertita in una pozzanghera tutt'altro che piacevole: poi ci ha il lastricato stretto ed incompleto, di guisa che incontrandosi in più di due uno almeno è costretto a guazzare nella cunetta d'acqua con quanto piacere non è neppur a dirsi. Perchè non si provvede? E sì che il transito in quella via è continuo.

Ciò che il *Castello* dice della via *Iacopo Marinoni*, altri soggiungono della via Gemona, dal ponte sulla roggia che mette in via Liruti, sino alla barriera. Quand piove, la strada è una vera *Lutetia Parisiorum*, una fanghiglia; incorti punti il marciapiedi è strettissimo e se la gente che passa non ha la vista, la convenienza di fare che uno vada e l'altro venga, al più dei passeggi è tocca di guazzare nella cunetta di consueto ricolma di fanghiglia. Eppure il passaggio per via Gemona non è da mettersi al confronto con quello di via Marinoni. Se poi non piove e spiri un po' di vento levantino, sollevansi vortici di polvere che fanno andare in visibilio le massaie di casa costrette ad ogni istante a forbire le stanze.

Poichè in via Gemona in questa stagione non sogliono chiudere le vetrate, ma lasciarlo aperte, come è facile comprendere. Anche le colonnine giacenti fuori porta Gemona aspettano un trasloco; intanto si godano il conforto di essere cullate dai monelli, che non le lasciano mai in pace.

Giusta Domanda

Mentre il Municipio di Udine regala ai fortunati abitanti della città il comodo di lampade a luce elettrica, di giardini con fontane zampillanti, non dirò nettare e miele, ma liquore purissimo d'acqua cristallina per semplice diletto dell'occhio, rifiuta poi a porzione dei suoi contribuenti il beneficio d'un bicchier d'acqua pura, obbligandoli in quella vece a dissetarsi nell'acqua stessa in cui si lavano gli immondi cenci del civico Ospedale.

Se un Municipio tale, si trovasse nella Cina non sarebbe a fare le meraviglie, ma è enorme che si trovi qui tra noi dove è scritto: *la legge è uguale per tutti*, tranne per gli infelici abitanti di Cussignacco frazione del comune di Udine. Siccome trattasi d'un intero paese che causa d'un tale rifiuto oggi si vede esposto a malattie importate, è urgente si provveda d'ufficio. Si sa che tempo addietro la questione fu portata e discussa in Consiglio ma poi come ultima conclusione la cosa fu affidata allo studio dei periti.

Che non sia il caso di ripetere, che mentre il medico studia, l'ammalato se ne muore!

Uno di Cussignacco.

Monte di pietà di Udine

Col giorno di sabato 6 giugno p. v. avranno principio presso il locale Monte di pietà le vendite dei pegni riferibili all'impegnata 1889 non ricuperati o rinnovati in tempo utile e continueranno successivamente nei giorni di, martedì, giovedì e sabato di ogni settimana sino allo smaltimento dei pegni stessi.

Accademia di Udine

Nella seduta tenutasi venerdì a sera, il s. ord. dott. Tacito Zambelli lesse una bella ed interessante Memoria intorno all'*actinomicosi*, malattia propria degli animali bovini.

Dopo aver segnalata l'importanza, che, da qualche anno, ha assunto lo studio di questo morbo per la crescente sua diffusione, non solo nei bruti, ma anche nella specie umana, l'oratore considerò il maggior pericolo, che corrono i paesi europei coll'importazione degli animali vivi e delle carni fresche o salate, provenienti dall'America, dove tale malattia regna enzootica, e la necessità di attuare dei provvedimenti politico-sanitari.

Descrisse l'actinomicosi dei bovini nella sua forma più comune di tumore alla mascella, che dai nostri contadini si chiama *gespar* per l'aspetto alveobre del suo interno e pel suo carattere maligno, e parlò quindi dell'actinomicosi della lingua, detta mal del rospo, o lingua legnosa per il suo aspetto e per la sua consistenza. Enumerò le varie parti dell'organismo soggette all'actinomicosi, facendo notare come le bestie inferme corrano pericolo di morte per marasmo, e la necessità di prevenirle con la pronta macellazione. Intrattenne poi l'Accademia sui fatti citati da vari patologhi, che provano la penetrazione dei microrganismi nell'economia animale a mezzo degli alimenti e specialmente con alcune graminacee e prima fra queste con l'*ordeum murinum*.

Notò che tutti gli scrittori di veterinaria, prima della scoperta del fungo produttore degli osteosarcomi, attribuivano la malattia a colpi, o ferite, molto facili a riportarsi dai bovini alle mandibole, ma oggi invece essi sono considerati come cause, che offrono degli atri più agevoli all'introduzione del parassita specifico. Emise alcune ipotesi per spiegare come il morbo sia frequente nei passi umidi e come assalga di preferenza i bovini; rilevò i fatti comprovanti la sua possibile trasmissione fra animale ed animale e fra i bruti e l'uomo, e ne conchiuse la necessità di stabilire alcune misure da contrapporre all'allargarsi della malattia, anzi a questo proposito fece parecchie proposte.

Terminò facendo voti perchè all'imitazione di altri stati, il nostro governo provveda al controllo sanitario delle carni salate di provenienza americana, se per il bill Edmund saremo obbligati a nuovamente accettarle, per non veder chiusi i porti del nuovo mondo a tutti i nostri prodotti.

L'Accademia, raccoltasi poi in seduta segreta, approvò di pubblicare a sue spese il codice dantesco Bambaglioli con un'introduzione del prof. Fiammazzo, ed elesse a socio ordinario il prof. dott. Libero Fracassetti ed a socio corrispondente l'avv. Giuseppe Girardini.

Nuovo inverno

Domenica il termometro era disceso fin a 7 centigradi e 5 all'aperto.

Ieri la temperatura si mantenne pur bassa. I nostri monti sono ritornati bianchi, e per soprappiù vi furono grandinate qua e là per la provincia.

Anche i telegrammi dalla Francia e dalla Svizzera annunziano grandi nevicate.

Comitato friul. degli Ospizi Marini

A tutto 10 giugno p. v., presso il locale Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono domande per bagni marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa o subita vaccinazione.

La Presidenza.

Lo stato delle campagne

Secondo notizie ufficiali che si riferiscono alla prima decade di maggio, le condizioni della campagna sono generalmente ottime. Le pioggie, furono abbondanti nell'Italia superiore, ove è necessario ora il bel tempo. La vite è promettente, i seminati sono discreti.

Concorsi per professori

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 corr. n. 104 annunzia l'apertura del concorso per titoli alle Cattedre di: Storia e Geografia, Lingua tedesca, Ragioneria e computisteria, Costruzioni e disegno di costruzioni, Topografia e disegno topografico, Economia politica, statistica e scienza della finanza, alle quali occorresse provedere per l'anno scolastico 1891-92 negl'Istituti tecnici governativi.

Coloro che aspirano ad essere inscritti al concorso devono farne domanda al Ministero dell'Istruzione, in carta da bollo da L. 1,20, entro il 15 giugno p. v.

La *Gazzetta Ufficiale* del 1. corr. annunzia l'apertura del concorso per titoli alla cattedra di lettere italiane, lettere latine e greche, di storia e geografia, di matematica, di fisica di storia naturale e di filosofia che saranno vacanti nei Licei dello Stato prima dell'ottobre 1891. Coloro che vogliono essere ammessi al concorso dovranno entro il 31 maggio corr. inviare al ministero dell'Istruzione la domanda su carta da bollo da L. 1,20.

Riassunto delle Operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di marzo 1891.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	2,177,393
Libretti emessi nel mese di marzo	»	28,847
	N.	2,206,240
Libretti estinti nel mese stesso	»	92,88
Rimanenza	N.	2,196,952
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	313,034,550,29
Depositi del mese di marzo	»	16,328,649,90
	L.	329,363,200,19
Rimborsi del mese stesso	»	16,215,161,37
Rimanenza	L.	313,148,038,82

Programma musicale

che la banda del 35.o reggimento fanteria eseguirà oggi, dalle ore 7 1\|2 alle 9 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia	Roggero
2. Duetto e Terzetto « Marco Visconti »	Petrella
3. Valtzer « Fejerlänge »	Farbak
4. Pott-Pourry « Il Trovatore »	Verdi
5. Pott-Pourry « Fra Diavolo »	Auber
6. Polka	N. N.

Per il III Centenario di S. Luigi

Bellissimo ricordo del III Centenario della morte di S. Luigi Gonzaga. Illustrazione dei fatti di sua vita in otto quadri a colori spiegati dal sac. Luigi dott. Marazza. Il ricordo è a forma di album, con copertina cromolitografata.

I quadri sono i seguenti: 1. Nascita — 2. Voto a Firenze — 3. Comunione — 4. Rinuncia del principato — 5. Riconcilia il fratello collo zio — Assiste gli appestati — 7. La morte — 8. San Luigi dei principi Gonzaga.

Prezzo Cent. 45 la cop. Chi ne acquista 12 cop. avrà la 13 gratis.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato via della Posta 16 — Udine.

Furto

Il 6 corr. da Erto i pregiudicati Carona Celeste e Toneguti Valentino rubarono una scala del valore di L. 8 a danno di Filippio Maria.

Arresto per questua

Dalle Guardie di Città venne ieri arrestato Fava Giovanni disoccupato da Mortegliano perchè sorpreso a questuare sebbene valido al proficuo lavoro e fu passato in carcere.

« In Tribunale »

Udienza del 16 maggio 1891.

Blui Amadeo da Visinale, per posto d'arma appellante dalla sentenza del Pretore di Cividale, che lo condannò ad un giorno di reclusione e nelle spese venne da questo tribunale assolto, difeso dall'avv. Pollis.

Minsutti Eugenio fu Gabriele di Udine via Grazzano, per furto, venne assolto.

Del Vecchio Maria fu Domenico di Gonars, per furto di stramo, condannata giorni 25 di reclusione.

Speccogna Pierina di Antonio di Prepotto, per contrabbando zucchero, condannata alla multa di L. 12.

Montagnese Giuseppe Gottardo di Colloredo di Montalbano, per contrabbando tabacco, alla multa di L. 151.

Bernard Rosa detta Scolzara fu Gio. Batta di Ipplis, per contrabbando zucchero, multa L. 54,65 ed un mese di detenzione.

Marghetti Lucrezia-Maria fu Pietro da Gemona domiciliato in Carriara (Cividale) per contrabbando zucchero, multa L. 7,20.

Lo sterminatore Lagrange

E' un apparecchio per liberare istantaneamente i volatili dai parassiti, che li tormentano. Consiste in una cassetta di legno chiusa dalla parte superiore con un coperchio, nella quale si pone l'uccello, che si vuole sbarazzare dei suoi incomodi ospiti. Sul dinanzi c'è un'apertura per cui si fa passare la testa del bipide, e per mezzo di due pezzi di tavola tagliati da un lato a semicerchio, e scorrenti a guisa di saracinesca, si può imprigionare il collo del paziente, e mantenerlo fermo, senza che n'abbia soverchia noia, durante la operazione. Un graticcio mobile nell'interno, che può essere avvicinato o scostato secondo la grandezza dell'animale, impedisce a questo di fare sforzi per ritirare dentro la testa. Non appena l'uccello, a cui si saranno legate le zampe, è stato sdraiato di fianco ed ha il collo tra i due semicerchi, comincia l'operazione, che consiste nel far abbruciare uno stoppino imbevuto di zolfo adattato ad un gancio al di dentro. La combustione del solfo produce acido solforoso, e in un tempo che varia dai cinque ai sette minuti, muoiono tutti i parassiti dell'uccello. Questo bagno d'acido solforoso è ottimo inoltre per i mali alla pelle delle zampe. Per distruggere poi i parassiti, che potessero trovarsi nella testa e nella parte superiore del collo, bisogna, prima dell'operazione, scorrere su queste parti con un pennello imbevuto di alcool canforato. Lo sterminatore Lagrange potrà essere adoperato con buoni risultati anche per i cani.

La popolazione di Londra

Durante parecchi anni l'aumento delle case nella metropoli inglese fu di 11,000 per anno, ossia di 900 al mese. Questo aumento alla fine dell'ultimo anno, terminante in marzo, fu di 11,097. Appunto allora la statistica diede un totale di 771,413 case, occupate da una popolazione di qualche cosa più che 5,800,000 abitanti.

Questa mane alle ore cinque, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti della religione, cessava di vivere nell'età di 79 anni il

Co: ANDREA DI CAPORIACCO

La moglie Teresa Canturotti; i figli; Francesco, Gio: Batta e Giuliano; il fratello Padre Romualdo Cappuccino; le nuore, i nipoti ed i cognati danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Gemona, 18 *Maggio* 1891.

I funerali seguiranno domani 19 corrente alle ore 5 pomeridiane.

Diario Sacro

Mercoledì 20 maggio — s. Bernardino da Siena. Temp. dig.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 10 al 16 maggio 1891

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 16
» morti » 2 » 1
Esposti » 2 » 2
Totale N. 35

Morti a domicilio

Maria Carlutti-Florit fu Giuseppe d'anni 77 contadina — Amadio Zuliano di Francesco di anni 9 scolaro — Teresa Picco-Mossutti fu Gio. Batta d'anni 44 serva — Francesco Sandrini fu Francesco d'anni 61 scrivano — Amalia Battau-La Pietra di Antonio d'anni 35 casalinga — Irma Degano di Cristiano di mesi 9 — Giuseppe Marchiol di Giuseppe di giorni 7 — Giovanni Banella fu Osualdo d'anni 69 pensionato — Giacomina Colugnatti di Innocente d'anni 4 e mesi 5 — Irene Bissattini di Giuseppe di giorni 51 — Lucia Mauro di Primo di mesi 2.

Morti nell'ospitale civile

Anna Zilio-Niemiz fu Antonio d'anni 63 contadina — Luigi Novelli fu Francesco d'anni 36 sarto — Santo Bertoja fu Francesco d'anni 42 agricoltore — Caterina Cilia fu Gio. Batta d'anni 33 contadina — Antonio Miora fu Valentino d'anni 62 agricoltore — Girolamo Lodolo di Francesco di anni 19 setaiuola — Primo Parsini di giorni 8 — Anna Comelli-Gervasi fu Mattia d'anni 55 casalinga — Giovanni Cargnelutti fu Antonio di anni 81 contadina — Luigi Negri fu Leonardo d'anni 46 parrucchiere — Marianna Piana di Giacomo d'anni 37 contadina — Giusto Manzutti di Mattia d'anni 19 contadino — Angelo Ballico fu Francesco d'anni 45 agricoltore — Giuseppe Deganis fu Gio. Batta d'anni 58 agricoltore.

Morti nell'ospitale militare.

Adamo Carbari di Vincenzo d'anni 20, soldato nel 35.o regg. fant.

Totale N. 26

dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Gio. Batta D. Andrea agricoltore con Domenica Sgobino contadina — Valentino Cecutti agricoltore con Cancianilla Zuliani contadina.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Giuseppe Saltarini calzolaio con Emilia Pellegrini cucitrice — Costantino Mornasi calzolaio con Teresa De Luisa setaiuola — Luigi Daneloni intagliatore con Maria Ulivi casalinga.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 19 maggio 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	4.80	a 5.15
» II » » »	»	3.70	» 4.10
» III » » »	»	3.40	» 3.50
Paglia da lettiera » »	»	3.10	» 3.20
Erba spagna » »	»	6.10	» 6.50
Legna in stanga » »	»	2.10	» 2.30
Legna tagliate » »	»	2.25	» 2.45
Carbone I qualità » »	»	6.80	» 7.10
» II » » »	»	5.70	» 6.—

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L.	1.10	a 1.15
Polli »	»	1.20	» 1.30
» d'India maschi »	»	—.—	» —.—
» » femmine »	»	—.—	» —.—
Oche a peso vivo »	»	0.85	» 0.90
» morto »	»	—.—	» —.—
Anitre »	»	—.—	» —.—
Capponi »	»	—.—	» —.—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte al chilog.	da L.	1.80	a 1.85
Burro del piano »	»	1.65	» 1.70
Formaggio stravecchio in monte »	»	2.60	» —.—
Formaggio nostrano tenero »	»	1.60	» 1.70
Uova al cento	»	4.35	» 4.60

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L.	14.25	a 15.—
» cinquantino »	»	—.—	» —.—
» giallone »	»	15.80	» —.—
» semigiallone »	»	15.15	» 15.20
» giallonciuo »	»	—.—	» —.—
Frumento »	»	23.—	» 23.10
Segala »	»	16.—	» —.—
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
Lupini »	»	—.—	» —.—
Orzo brillato al quintale	»	27.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani »	»	28.—	» 09.50
Fagiuoli del piano »	»	15.—	» 10.75
Patate »	»	11.—	» 11.50

Frutta fresche

Pomi al quintale	da L.	—.—	a —.—

Sementi pratensi

Trifoglio al quintale	L.	—.—	a —.—
Erba Spagna »	»	—.—	» —.—
Altissima »	»	—.—	» —.—
Reghetta »	»	—.—	» —.—
Foglia di gelso senza bastone al chilogr.	L.	0.07	a 0.10
Asparagi »	»	0.60	» 0.65
Piselli nostrani di Buttrio freschi »	»	0.65	» 0.70
Ciliege »	»	1.50	» 0 —

ULTIME NOTIZIE

L'Enciclica del Santo Padre Leone XIII sul socialismo

L'*Osservatore Romano* ha incominciata nel suo numero di ieri la pubblicazione nel testo latino della nuova Enciclica del S. Padre Leone XIII.

Di questo importantissimo documento daremo ai nostri lettori la traduzione, non appena escirà quella ufficiale.

Per oggi intanto eccone un cenno:

Dopo una breve introduzione, in cui si tocca dell'importanza e della difficoltà della questione e della necessità di prontamente risolverla, l'Enciclica confuta in prima la soluzione socialistica, che vorrebbe abolire la proprietà privata, creandone una comune e collettiva. Quindi entra a parlare della soluzione quale discende dall'insegnamento cristiano. Ammette che, in conformità di tale insegnamento, diversi principi ed elementi debbano concorrere alla soluzione; ma che primo e principalissimo è la Chiesa, senza la quale gli altri sarebbero inefficaci.

L'Enciclica, a questo riguardo, richiama gli insegnamenti del Vangelo, secondo i quali padroni ed operai non sono fatti per combattersi, ma per vivere d'accordo, mercè l'adempimento dei reciproci doveri di giustizia; più, che sono fatti per aiutarsi e per vivere in unione amichevole, anzi fraterna come membri gli uni e gli altri di una sola famiglia. — Questi insegnamenti la Chiesa non si contenta di ricordarli, ma fa di tutto perchè si traducano in azione; come pure è tutta impegno per apportare ai proletari tutti i soccorsi morali e materiali che la carità di Gesù Cristo, sempre vivente nella Chiesa, sa ritrovare a loro vantaggio.

Quindi passa l'Enciclica a parlare dell'azione che può competere allo Stato in questa materia. Ed ammette prima, in maniera generale, che lo Stato debba concorrere al bene della classe operaia; poi, in particolare, che lo Stato può e deve intervenire quando la tutela, che ad esso incombe, del ben comune e dei diritti delle parti, lo richiede. E qui l'Enciclica considera a parte i punti principali che esigono l'azione tutrice dello Stato, quali sono le private proprietà, la tranquillità pubblica, i beni stessi degli operai, sia dell'animo, sia del corpo. E nel trattar questi punti si parla delle varie questioni che toccano il riposo festivo, gli scioperi, il salario, la durata del lavoro in rapporto alla qualità del medesimo, al sesso e all'età di chi lavora.

L'ultima parte dell'Enciclica riguarda gli stessi operai e in modo speciale le istituzioni ed associazioni operaie, quali sono le Società di mutua assistenza, le assicurazioni pei casi d'infortunio, di malattia, d'inabilità, ecc., le varie forme di patronato sia per la gioventù e gli adulti; i sindacati specialmente misti, e innanzi a tutto le Corporazioni, adatte alle mutate condizioni dei tempi che lo Stato deve favorire, incoraggiare, sostenere, lasciando però la dovuta libertà.

Di queste Società operaie e della maniera di organizzarle si parla a lungo, dandone le norme fondamentali ed inculcando specialmente che siano imbevute dello spirito cristiano.

Si riconosce e si loda quanto è stato fatto di buono in questa materia: si domanda che si faccia di più, e si termina con parole di viva esortazione a quanti sono interessati nella questione, perchè ciascuno si decida a compiere con alacrità e senza indugio la parte che gli spetta.

Ritiro di truppe in Africa

Belcredi telegrafa da Massaua alla *Tribuna*: La Commissione d'inchiesta stava facendo i preparativi per andare domani a Keren quando si seppe improvvisamente che era giunto a Roma l'ordine di sgombrare Gura e Gadofelassi, i due punti più avanzati verso il Mareb. La Commissione si riunì immediatamente e telegrafò al governo chiedendo spiegazioni sulla misura adottata che le toglieva qualunque autorità.

Il generale Gandolfi comunicò a Borgnini commissario del governo dell'Eritrea, le sue dimissioni. Soggiunse che voleva darle prima, ma si astenne per tema che si dicesse che si voleva sottrarre alla responsabilità che può spettare alla sua amministrazione.

Non volendo recare difficoltà al governo egli si dichiara disposto a recarsi in Italia in congedo, ma colla condizione di non ritornare più in Africa.

Lo sciopero dei tessitori a Como

La commissione degli operai tenne un'altra adunanza presso il sindaco, ma senza addivenire ad alcun risultato.

Una parte vuole il ritorno alla tariffa del 1888, un'altra si accontenta delle tariffe speciali importanti però un miglioramento nei salari.

Sul pomeriggio si tenne ancora riunione, e pare che la commissione operaia abbia accordata qualche proposta. — Si prevede che le pratiche dureranno qualche giorno fra la commissione operaia e i fabbricanti.

La città è tranquilla. Nessun incidente.

A Corfù

Notizie da Corfù constatano una notevole pacificazione negli animi, grazie all'energia del nuovo prefetto, che operò l'arresto di alcuni pregiudicati.

Oggi tutti gli israeliti hanno ripreso il lavoro.

L'imperatrice Eugenia è giunta a Corfù. Vi è giunto pure il ministro d'Italia Fè d'Ostiani.

Nel Belgio

Il Consiglio generale del partito operaio, riunitosi ieri, ha deciso di continuare lo sciopero, finchè ottenga una promessa di revisione delle Costituzione.

I fatti di Nuova Orleans

Telegrafano da Nuova Orleans in data di ieri:

Il Sindaco diresse una lettera al governatore della Luisiana chiedente il ritiro dell'exequatur al console italiano Corte in causa di avere eccitato gli italiani ad opporsi alla legge ed avere esitato a fornire alla polizia le informazioni riguardo ai suoi compatriotti, informazioni che egli aveva riconosciuto di possedere.

TELEGRAMMI

Belgrado 18 — Nel pomeriggio si fecero i preparativi per l'espulsione della regina Natalia. Le strade che conducono al suo palazzo sono custodite dalle truppe, la gendarmeria occupa i pressi della stazione. Nel cortile del palazzo della regina staziona una carrozza con una scorta di gendarmi. Il prefetto di polizia incaricato dell'esecuzione del decreto d'espulsione fa un altro tentativo per decidere Natalia a partire volontariamente; la si accalca sulla strada della stazione.

Lisbona 18 — E' probabile che il nuovo gabinetto si componga così: Saniannario presidenza e guerra, Lopovaz interno ed istruzione, Moraes Carvalho finanze, Mariano Carvalho marina e colonie, Macedo esteri, Franco Castellobranco lavori.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 16 maggio 1891

Venezia	90	55	22	65	71	Napoli	62	56	16	71	27
Bari	3	39	42	9	40	Palermo	40	26	37	45	69
Firenze	43	22	6	27	0	Roma	11	7	77	73	22
Milano	29	30	20	81	61	Torino	38	77	11	6	0

Notizie di Borsa

19 Maggio 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 93.40	a L.	93.50
id. id. 1 lugl. 1891	» 91.23	»	91.33
id. austriaca in carta	da F. 91,75	» F.	91.85
id. » in arg.	» 91.70	»	91.80
Fiorini effettivi	da L. 216.50	a L.	217.—
Banconote austriache	» 216.50	»	217.—

Antonio Vittori gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				**DA VENEZIA A UDINE**			
1.45 ant.	misto	6.40	ant.	4.55 ant.	diretto	7.40	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.14 »	diretto	2.05	pom.	10.50 »	id.	3.05	pom.
1.20 pom	omnibus	6.20	»	2.15 pom.	diretto	5.01	»
5.30 »	id.	10.30	»	6.05 »	misto	11.55	»
8.09 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.20	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				**DA PONTEBBA A UDINE**			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.50 »	diretto	9.48	»	9.16 »	diretto	11.01	»
10.35 »	omnibus	1.35	pom.	2.24 pom	omnibus	5.05	pom.
5.16 pom.	diretto	7.06	»	4.40 »	id.	7.17	»
5.30 »	omnibus	8.45	»	6.24 »	diretto	7.59	»
DA UDINE A CORMONS				**DA CORMONS A UDINE**			
2.45 ant.	misto	3.35	ant.	12.20 ant.	misto	1.16	ant.
7.51 »	omnibus	8.30	»	10.20 »	omnibus	10.57	»
11.10 »	misto	12.45	pom.	11.50 »	id.	12.35	pom.
3.40 pom	omnibus	4.20	»	2.15 pom.	misto	4.20	»
5.20 »	id.	6.—	»	7.10 »	omnibus	7.45	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				**DA PORTOGRUARO A UDINE**			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	misto	8.55	ant.
1.02 pom	misto	3.35	pom.	1.22 pom	omnibus	3.13	pom.
5.24 »	omnibus	7.23	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				**DA CIVIDALE A UDINE**			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom.
3.30 pom	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom	omnibus	4.54	»
7.34 »	misto	8.02	»	8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
7.45 ant.	Ferrov.	0.30	ant.	6.30 ant.	Ferrov.	8.15	»
11.35 »	P. G.	1.—	pom.	11.— »	id.	12.40	pom.
2.35 pom.	P. G.	4.23	»	1.40 pom.	P. G.	3.20	»
7.— »	Ferrovia	8.43	»	5.50 »	Ferrov.	7.35	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,30 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Udine — Tipografia Patronato.